



IBLEI 24 Novembre 2019

Anello SUD del Monte Climiti

NOTE INFORMATIVE

CARTOGRAFIA	IGM 1: 25.000 274 III N.E. SOLARINO
TIPO DI PERCORSO	Carrareccia, sentiero e tracce
LUNGHEZZA PERCORSO	Km 10 circa
ASCEA ACCUMULATA	Mt.350 circa
TEMPI DI PERCORRENZA	6 ore escluse soste
DIFFICOLTA'	E Escursionistica
ACQUA POTABILE SUL PERCORSO	Assente
ITINERARIO SEGNATO	No
ORA E LUOGO DI RIUNIONE	08:15 Piazza Adda - Siracusa
ORA DI PARTENZA E RIENTRO	08:30 partenza, 17:00 circa rientro
EQUIPAGGIAMENTO OBBLIGATORIO	Scarponi da trekking e medicinali personali. Bastone o bastoncini da trekking, giacca a vento, felpa o pile, cappello, mantella anti pioggia, indumenti di ricambio da lasciare in macchina, macchina fotografica.
EQUIPAGGIAMENTO CONSIGLIATO	
MEZZI DI TRASPORTO	Auto proprie
PRANZO	Al sacco, con buona scorta d'acqua.
DIRETTORI DI ESCURSIONE	Daniela Colombo 3383481760, ASE Gianni Bartocci 335381984

Prenotazione obbligatoria, venerdì 22 Novembre 2019 in sede, dalle 19,30 alle 20,30: nell'occasione i DE forniranno ulteriori chiarimenti e informazioni sull'escursione in programma. Non si accetteranno adesioni dopo questo orario.

*** SCALA DELLE DIFFICOLTA' ESCURSIONISTICHE (Classificazione C.A.I.):**

T = turistica - itinerario su sterrate, mulattiere o comodi sentieri. Richiede preparazione fisica alla camminata oltre all'equipaggiamento adeguato; **E = Escursionistica** - itinerario che si svolge su sentieri dal terreno vario (pascoli, detriti, pietraie). Richiede allenamento per la lunghezza del percorso e/o per il dislivello oltre ad un adeguato equipaggiamento; **EE = escursionisti esperti** - itinerario che implica la capacità di muoversi su terreni impervi (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, rocce e detriti). Necessita passo sicuro, assenza di vertigini, adeguato equipaggiamento ed allenamento fisico; **EEA = escursionisti esperti con attrezzatura** - come il precedente ma che richiede, in alcuni tratti, l'uso della corda e dei dispositivi di autoassicurazione; **EAI = escursionisti in ambiente innevato**.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Punto di partenza del percorso è il rinomato "Bunker" che si trova sulla provinciale Belvedere-San Focà-Priolo, al Km 7 circa, ai piedi dello sperone sud-orientale del massiccio del Monte Climiti (quota mt 150 circa). A pochi passi dal Bunker inizieremo a salire verso l'altopiano servendoci della nota "Scala Greca" che, seppur sommersa in gran parte da macchia mediterranea, in alcuni tratti si presenta ancora nel suo massimo splendore con i segni visibili del passaggio antico di uomini, animali e carri.

Giunti sulla sommità della scalinata (mt 290 circa), ci troveremo ai bordi di una spettacolare quanto orribile cava artificiale, ormai abbandonata, che è servita principalmente per l'estrazione del magnesio: è un chiaro esempio del profondo scempio operato nel nostro territorio, anche se realizzato nell'epoca dell'inconsapevolezza dei danni ambientali.



Aggireremo la cava d'estrazione seguendo una stradella che cammina lungo il pianoro dei "Climiti" prima in direzione Nord e poi in direzione Ovest, costeggiando la lussureggiante Cava naturale "Sciurata": in questo caso col termine di "Cava" intendiamo uno dei nostri numerosi Valloni (o Canyon) che solcano il Monte Climiti, ma più in generale i Monti Iblei.

Quando arriveremo in vista del Bacino superiore della Centrale idroelettrica Enel dell'Anapo, incroceremo una sterrata che, svoltando a sinistra, percorreremo per alcune centinaia di metri fino a raggiungere un altro incrocio. Qui svolteremo a destra, intraprendendo una stradella a fondo naturale che, dopo circa 1 km, ci porterà ai ruderi del "CASTELLUCCIO" (quota mt. 380 circa) dove ci affacceremo da un balcone naturale per ammirare uno splendido panorama.

Dopo la sosta per il bel vedere, inizieremo una discesa abbastanza ripida (non difficile, ma da effettuare con attenzione) verso il canale di scolo del bacino superiore della Centrale Enel che, al termine si versa a strapiombo sulla sottostante Valle dell'Anapo.

Raggiunto e superato il canale di scolo dell'acqua (quota mt 300 circa), risaliremo sull'altro versante e, per tracce di sentiero, raggiungeremo di nuovo dopo circa 1 km la stradella che costeggia la cava artificiale d'estrazione abbandonata.

In questo punto si chiude l'anello, ma bisognerà ripercorrere la "Scala Greca" per raggiungere il punto di partenza.

Evidenze storico – naturalistiche

Il Monte Climiti è un massiccio collinare che rappresenta la parte terminale dei Monti Iblei verso oriente e, nella sommità, è costituito da un vasto altipiano dal quale è possibile ammirare uno splendido panorama che spazia dall'Etna fino all'estremo Sud della Sicilia.

Il nome Climiti deriva dal termine greco "klimax" che si può tradurre in "scala": infatti le pareti rocciose e scoscese del massiccio sono spesso formate da gradoni di pietra calcarea.

Quest'altipiano è stato abitato fin dalla preistoria come testimoniano le numerose necropoli castelluciane risalenti alla tarda età del bronzo e del ferro, così come le scalinate ricavate nella roccia nel periodo greco-bizantino ed il coevo insediamento militare di "CASTELLUCCIO" (situato nell'omonima contrada) della cui cinta muraria si possono ancor oggi ammirarsi i resti.

Il Monte Climiti costituisce, sotto il profilo naturalistico, uno degli ecosistemi più interessanti e ricchi dell'area siracusana ed uno dei meglio conservati, nonostante la progressiva ed incessante aggressione perpetrata al suo territorio. Questa particolare ricchezza, che trova confronto soltanto in taluni punti del già citato altipiano è un patrimonio che deve essere conservato e attivamente protetto per la riqualificazione di un territorio da restituire alla sua dignità e ad un corretto rapporto con l'uomo.

Sotto l'aspetto della vegetazione, il Monte Climiti risulta una fra le poche aree dove la macchia mediterranea si è conservata quasi intatta; infatti, proprio nei valloni digradanti verso il piano, che incidono il monte sul lato est, cresce una ricca vegetazione arbustiva ed arborea, che costituisce una macchia intricata di difficile accesso e, anche per questo, integra. Questi valloni – le cosiddette "cave" tipiche dei monti Iblei – sul cui fondo scorrono fiumiciattoli e torrentelli, costituiscono la sede ideale della macchia mediterranea.

Fra i tanti arbusti presenti nell'associazione della macchia si possono osservare il lentisco, il leccio, la roverella, la fillirea, il teucro, il terebinto, l'eleagno, l'olivo selvatico.

Nel periodo primaverile spiccano le abbondanti fioriture di erica arborea di colore rosa, del rosmarino officinalis di colore azzurro, dei rovereti bianchi, della rosa canina e di piccoli gruppi di orchidee selvatiche di colore rosa e giallo.

Nel periodo estivo, invece, sono frequenti le bacche colorate dell'azzeruolo, del corbezzolo, le macchie argentee o verde glauco dell'artemisia arborea e il verde scuro di piccole colonie di palme nane; vi sono, inoltre, tappeti di capperi, di bocca di leone in fioritura gialla, di cardi spinosi.

Sul tavolato, dove l'intervento antropico ha modificato solo in parte la vegetazione originaria, si trovano associate perfettamente culture agrarie con la gariga costituita da bassi cespugli tipici di ambienti aridi. Le antiche masserie esistenti sono oggi circondate da olivi, carrubi, peri selvatici e mandorli; in basso, poi, si estendono steppe asfodeli e ampelodesmos e garighe di timo e spine porci.

Meno ricco di vegetazione, anche se profondamente suggestivo per la bellezza delle pareti rocciose a picco, si presenta il fianco sud-occidentale del massiccio, con sprazzi di essenze spontanee da roccia.



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Siracusa "Vito Oddo"
Piazza Santa Lucia 24c
96100 Siracusa
e-mail: info@caisiracusa.it
<http://www.caisiracusa.it>

Sotto l'aspetto faunistico, la presenza più importante e caratterizzante è rappresentata dall'avifauna con la coturnice siciliana, il corvo imperiale, il gheppio, la poiana, una rarissima coppia di falchi pellegrini, il capovaccaio (una specie di avvoltoio siciliano). Il Climiti rappresenta, anche, una delle aree di flusso migratorio di diversi rapaci diurni, soprattutto nel passo di primavera. Non mancano, infine, i mammiferi, infatti la folta vegetazione arborea e di sottobosco delle cave ospitano in buon numero di istrici e volpi, mentre sull'altipiano sono diffusi il coniglio selvatico e la lepre.

Sulla spianata sommitale del Monte Climiti esistono quattro fattorie del Sette/Ottocento che, sotto il profilo monumentale, appaiono di notevole rilevanza e che, quindi, andrebbero salvaguardate con opportuni consolidamenti e restauri.

Esse sorgono in zone rocciose sopraelevate (per evitare di occupare terreni agrari) e caratterizzano buona parte del paesaggio montano. Sono note sotto i nomi di Casino Grande (390 m.slm), Masseria Cavallaro (410 m.slm), Masseria Cugni di Chiusa (329 m.slm) e Masseria Ingegna (360 m.slm).

Tali fattorie costituiscono significative, ed ormai rare, testimonianze di particolari tipologie edilizie del mondo agrario gravitante intorno al feudo e pertanto legate ad un *modus vivendi* di un determinato momento storico. La struttura chiusa, a pianta quadrata, con ambienti articolati intorno ad una grande corte centrale è provvista di una grande cisterna; l'arcata d'ingresso sormonta una torretta che assolve insieme a funzioni ornamentali e difensive; la cappella, decorata con notevole cura, è quasi sempre affrescata con stucchi ornamentali; l'appartamento del proprietario del fondo è spesso preceduto da lunghe terrazze. Sono tutte queste caratteristiche architettonico-tipologiche che conferiscono a tali strutture, nonché ai siti ove esse insistono, un particolare valore storico-culturale.



Grafico percorso

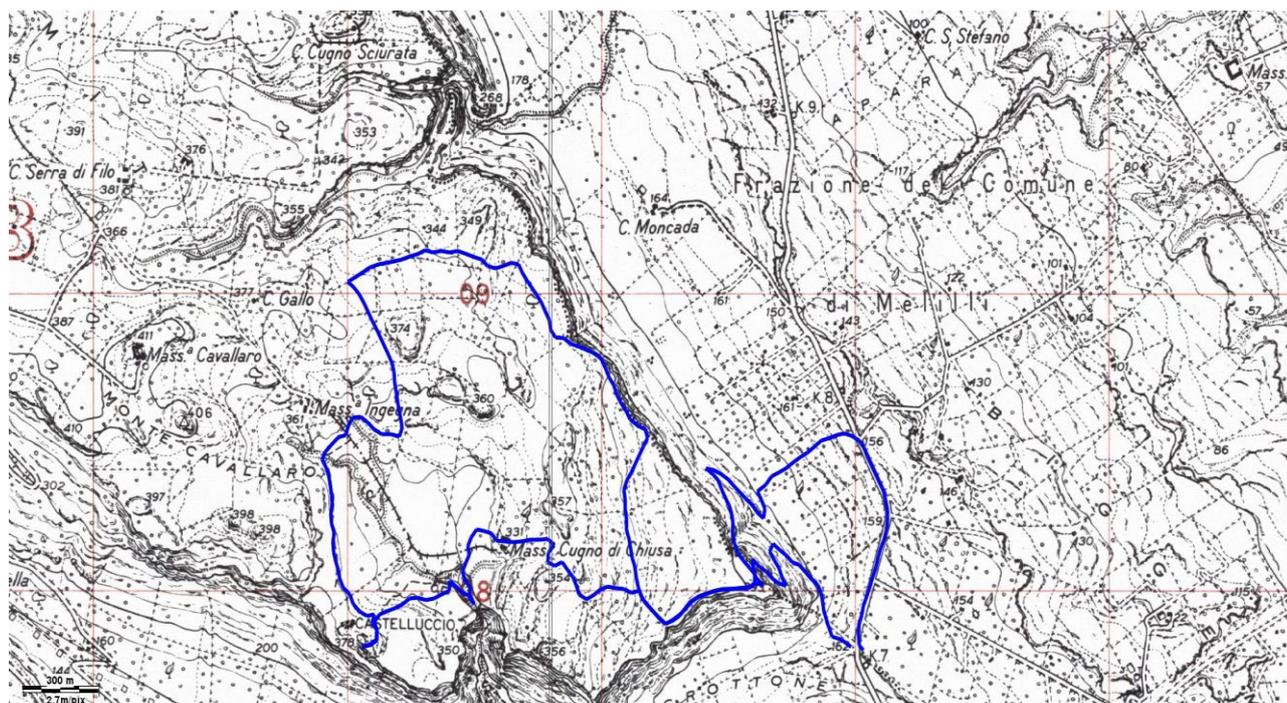


Grafico altimetrico

